

Bari *Cultura*

ena
Tedeschi
glia
ce
in salita



L'intervista

Tedeschi "Insegno a cercare la verità. Recitare non basta"

di Antonella Gaeta

dei ragazzi che ho di mi rinfranca. Gliel'ho principio, pare uno ma non lo è: il mio è insegnarvi a non, non c'è niente di più che la mancanza di verità si è sul palco».

al quale, dopo tanta one, è tornato come si casa.

zio moltissimo la one, mi ha dato zionale popolarità che mi è utile, lo confesso, ma è molto di più. I ragazzi uo vi arrivano attraverso ve il rischio è, po, quello di ottare la recitazione una molto diversa dalla che discende dal teatro dalla commedia dell'arte: - non dimentichiamolo - mo inventato noi».

to le manca? e è terapeutico, come una



L'attore Corrado Tedeschi

Ai ragazzi del Sipario provo a comunicare il senso profondo del mestiere del teatro

seduta di psicanalisi, ne sento la mancanza proprio fisicamente, mi sono già saltati tre spettacoli, e di questi uno in particolare che mi è molto caro *Partenza in salita*, con mia figlia in scena: io le dò lezioni di guida, il che è un po' specchio della nostra vita, del nostro rapporto conflittuale ma divertentissimo. Resto fiducioso: non si può spegnere così parte del nostro cervello e della nostra cultura. La prossima volta con i ragazzi andremo sul teatro dei personaggi, delle storie, degli autori geniali».

Ne scelga uno.
«Ho avuto la fortuna, come le dicevo di esaudire una serie di sogni rispetto al teatro, *Zeno in primis*. Ma mi sono tolto anche la soddisfazione di portare in scena Eduardo, Goldoni, Pirandello con *L'uomo dal fiore in bocca*. Ne ho ancora altri, spero di avere abbastanza tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Il MarTa continua in streaming "per la rinascita"

«Al virus contrapponiamo la terapia e il vaccino forniti dalla cultura: rinascita, speranza, bellezza e la certezza che le civiltà hanno saputo sempre reagire nei momenti difficili della storia. Siamo certi che ricorderemo quest'anno per molto tempo: noi diamo alla memoria grande significato e valore, perché è cura e forza. Per questo da un luogo di testimonianze, di vite e ricordi, continueremo la nostra attività scientifica e culturale». Commenta così la direttrice del MarTa, Eva Degl'Innocenti, la nuova chiusura al pubblico del museo archeologico di Taranto in programma da domani, così come previsto dalle nuove disposizioni governative per l'aggravarsi della situazione pandemica. Le iniziative, quindi, proseguiranno in modalità online, a partire da quelle organizzate per la Giornata del paesaggio 2021. Oggi alle 15 e alle 16 appuntamento con il MarTa lab, il laboratorio digitale che sarà proposto in diretta su Google Meet per gli appassionati di stampa 3D in cui sarà possibile riprodurre proprio un paesaggio (è necessario iscriversi su marlab.com). Domani invece sarà la ricerca storiografica e archeologica ad essere protago-



▲ Il museo La hall d'ingresso del museo MarTa di Taranto

nista. Dalle 11 alle 12 si terrà (in diretta live sui canali YouTube e Facebook del museo) il talk su "L'arcivescovo Giuseppe Capecepatro tra collezionismo antiquario e naturalia".

A intervenire saranno l'archeologo del MarTa Luca Di Franco e Luca D'Amore che per il Wwf di Taranto si occupa del settore educazionale. Il focus sarà incentrato sulla figura dell'arcivescovo che, nei suoi anni tarantini, non solo si occupò di collezionare opere d'arte e di antiquariato, ma anche di costruire uno dei giardini più belli della città nella villa omonima. Sempre domani, dalle 14,30 alle 15,30, il museo sarà invece in diretta online dalle sale del secondo piano del MarTa per una visita virtuale che l'archeologo Lorenzo Mancini, condurrà di vetrina in vetrina, sull'Erbario misterico. Fiori e piante nei culti e nei riti della Magna Grecia" (sarà possibile seguire l'evento in diretta sulla pagina Facebook del museo).

– gilda camero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista aveva 97 anni

Il Salento dà l'addio a Cafaro una voce antica per la taranta

o, canta i brani da lui più come *Mana* (mamma in gricico a sua madre, ma anina e si sofferma sul valore *ifta*: "È un lamento, e quantambino si cantava tutta comamento, senza il ritornello di oggi". E, dicono dalla one, «esegue con l'armonica la sua pizzica e improvviornelli con la sua ineguacapacità di trasformare in ni istante della vita». Da aca, Cici Cafaro, ha trovato role, in grico, italiano e diantino, il cammino per rac-



▲ Il musicista Il cantore Cici Cafaro con la sua armonica

contare la realtà anche quando nel 1974 ha guidato nella Grecia salentina il fronte antidivorzista promuovendo il referendum abrogativo che porterà alla vittoria dei No e alla conferma della legge Fortuna-Baslini. «Natura e libro, frutti e parole, alberi e canto, Cici Cafaro è stato - afferma Luigi Chiriatti, direttore artistico del festival - l'uomo che ha sempre aperto la porta della sua casa agli amici, generoso e sorridente ha educato i giovani alla conoscenza della cultura popolare. Straordinario poeta contadino ha donato al suo paese, Calimera,

fogli di poesia. Dedicheremo a Cici la sezione Alberi di Canto del festival, ricordando quando partecipava ai concerti della Taranta arrivando con il suo Ape, il motocarro carico di fichi, frutti di stagione e libri».

Anche il Concertone riprenderà il filo interrotto nel 2020. «Era molto felice di incontrare il maestro Buonvino - ricorda Daniele Durante - e con la sua arguta ironia ha espresso il suo punto di vista sulla musica popolare. Per il Salento è come se fosse andata distrutta una grande biblioteca di tradizioni popolari, le numerose testimonianze raccolte su Cici sono una minima parte del suo sapere. Perdo il mio informatore più prezioso e completo di cultura popolare. Perdo un amico con un entusiasmo irrefrenabile, punto di riferimento insostituibile». – red.cult.

© RIPRODUZIONE RISERVATA